

IMPRENDITORIA

Storie fissate nel cemento

di **Valerio Castronovo**

Il cemento in posa, potrebbe intitolarsi la raccolta di immagini che, snodandosi lungo i 150 anni della nostra storia nazionale, lo raffigurano, di volta in volta, sia in diverse tipologie e applicazioni, sia in svariate tecniche costruttive e forme espressive. Dalla sequenza di questi suoi molteplici ritratti emerge così il ruolo preminente e pervasivo che il cemento ha assunto man mano, in sintonia con le più differenti finalità, nel disegnare e modificare il territorio e il suo aspetto fisico, nel creare e ampliare spazi e luoghi del lavoro, nel generare una serie di infrastrutture e opere pubbliche. Su questi e altri versanti, il cemento è stato infatti il materiale di cui ci si è serviti in misura prevalente, e poi quasi esclusivamente, dagli ultimi decenni dell'Ottocento in poi.

Certo, non sempre e dovunque se n'è fatto buon uso, in modo razionale o secondo determinati criteri di compatibilità ambientale. Anche perché sino a un recente passato sono mancate, o risultate carenti, efficaci disposizioni

normative di controllo e monitoraggio, da parte delle istituzioni pubbliche, che prevenissero speculazioni immobiliari e abusi edilizi.

È un fatto comunque che l'industria del cemento, qual è andata sviluppandosi dagli inizi del Novecento, ha valorizzato le potenzialità tecnico-economiche di materiali intrinsecamente

In un'antologia iconografica le arterie stradali e ferroviarie che hanno unificato il Paese e i complessi industriali che hanno fatto la nostra storia

semplici (come marne, calcari e argille) rendendoli una risorsa essenziale per lo sviluppo del Paese e il miglioramento delle condizioni di vita. Essa è stata inoltre un vivaio di progettisti, tecnici e maestranze specializzate, nonché di tanti artigiani messi in proprio con una fungaia di piccoli cantieri. Ed è giunta così a costituire nel secondo dopoguerra una delle componenti (insieme ai comparti siderurgico, metalmeccanico e chimico-energetico) di quel nerbo di forze produttive che hanno re-

so possibile la ricostruzione post-bellica e poi il "miracolo economico".

Tra le realizzazioni dell'industria cementiera italiana (che oggi occupa, con i suoi maggiori complessi, un posto di spicco nel quadro di quella mondiale), la documentazione esposta nelle pagine di quest'antologia iconografica illustra un campione di quelle più consistenti e significative. Si ha così modo di avere sotto gli occhi, quali imprese nelle lastre fotografiche, le fattezze di alcune grandi arterie stradali e ferroviarie che hanno contribuito a unificare la Penisola da un capo all'altro, nonché i lineamenti di vari complessi industriali, che hanno fatto la storia economica del nostro Paese, e che, in taluni casi, si distinguono anche per la loro architettura improntata a particolari criteri stilistici e di funzionalità. Conclude infine questa rassegna l'immagine del pregevole quanto singolare padiglione italiano, in cemento trasparente, all'Expo di Shanghai del 2010.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tullia Iori e Alessandro Marzo Magno, 1861-2011. 150 anni di storia del cemento in Italia. Le opere, gli uomini, le imprese, a cura dell'Aitec, Gangemi Editore, Roma, s.i.p.

